

# **Digitales Brandenburg**

**hosted by Universitätsbibliothek Potsdam**

## **Il Buratto.**

**Aprosio, Angelico  
Stigliani, Carlo**

**Venetia, 1642**

Lettera del Sig. Gabriello Foschi al Signor Michel - Angelo Torcigliani

**urn:nbn:de:kobv:517-vlib-5468**



LE T T E R A D E L S I G.

**GABRIELLO FOSCHI**

Al Signor

**MICHEL-ANGELO**

**TORCIGLIANI.**



*A Fama di quella bellezza, che non soggiace al Tempo, anzi spezza la falce di lui, e valica vigorosamente l'onde di Lete, è ministra potentissima di perfetto Amore. Tal forza particolarmente ottiene, e dimostra, quando le lodi d'huomini scientiati, ed ammirandi gli somministra i vanni, onde vola spedita all'orecchie altrui. Però a V. S. non recarà stupore il sentire, che vn Gabrielle d'vn Michel Angelo inuaghito mercè alla Fama verace della sua eruditione, brami ardentemente d'esser arrolato nel numero degli Amici di lui. Verace hò chiamato la Fama gloriosa Encomiaste, e faconda Panegirista del merito di V. S. imperoche*

da

da tre persone degne di fede per l'integrità, e per la dottrina, egli viene somamente celebrato. Simil titolo con ragione attribuisco al Signor Pietro Romero, che nella sua Venetia Euiterna, Opera veramente Euiterna, per essere singolarmente spiritosa, chiama il Signor Torcigliani Sourano Imitatore del Cavalier Marino. Lo stesso attributo consegno al Signor Carlo Galistoni, che dell' Occhio Comico, e d'altre compositioni di V. S. mi scrive cose pellegrine, secondando il valor di Lei con l'esquisitezza dell'Intelletto suo, palesata in più Opere date in luce, con le quali s'è affezionato il cuore di tutti i Letterati, come farà maggiormente col B A T T O, Indice non oscuro d'Ingegno sì raro. Solo però bastava a render veritiera la Fama del Signor Michel Angelo Torcigliani, la stima, l'ammirazione, e la lode, che per lui si sente nell' Illustrissimo Signor Pietro Michiele, che nel Poetare, o si lascia indietro i più canori Cigni d'Ippocrene hoggi viuenti, o auanti non se gli lascia passare, come fanno indubitata malleueria la Prima, e Seconda parte delle Rime, l'Arte degli Amanti, la Benda di Cupido, il Dispaccio di Venere, con le quali si è intessuto Corona risplendente di pietre pretiose. Finalmente mi sono capitati alle mani alcuni fogli del Buratto, il

mi erudito, e sagace Autore rinouando la  
marauiglia dell'Echo di Tolosa, che per  
relatione del Loierio ridicena vn verso  
intiero, chiama V.S. Sourano Imitatore  
del Marino, hà quasi violentato la mia  
imperfettione à cercare di perfettionarsi  
con procurare di vnirsi alla perfettione  
di Lei. Questo verrò ad ottenere, mentre  
V.S. si degni, come costantemente la  
prego, ad annouerarmi frà i suoi Amici,  
tanto più, che viuo registrato trà gli am-  
miratori delle Virtù, di cui è fregiata. In  
tanto, perche l'Amore dà confidenza, la  
supplico, per quanto gode del beneficio de  
gli huomini, e del gusto de' Letterati, à  
restar seruita di dare il suo Occhio Comi-  
co alla Luce, essend'io auuisato, che sarà  
l'Occhio luminoso delle Stampe, il Cielo  
delle quali oltre modo è bramoso di rica-  
marfi ancora con le Stelle delle altre  
compositioni di V.S. à cui affettuosamen-  
te bacio la mano.

Di Napoli, &c.

RISPO-

tion  
a fa  
Fel  
scri  
l'ali  
più  
mia  
lanc  
qua